

Seminario al Dipartimento di Agraria dell'Università

Buone prassi per difendere i boschi

Il modello dell'Ente Parco d'Aspromonte risulta vincente

Giuseppe Trapani

Buone prassi e coinvolgimento responsabile della comunità alla base di una corretta gestione dell'ecosistema. Questi i concetti chiave sviluppati nel seminario "Incendi boschivi e gestione forestale sostenibile", tenutosi ieri al dipartimento di Agraria e organizzato dal Parco nazionale dell'Aspromonte in collaborazione con la Mediterranea e l'Ordine degli agronomi e forestali. L'evento, una tappa di avvicinamento al congresso nazionale di Federparchi, è stato l'occasione per un confronto sul contrasto

agli incendi boschivi. L'incontro, moderato da Sonia Ferrari, si è aperto con i saluti di Marcello Zimbone, prorettore della Mediterranea; Giuseppe Zimbalatti, direttore dipartimento Agraria; Irene Calabrò, assessore comu-

nale; Francesca Giuffrè, presidente dell'Ordine. In apertura dei lavori il presidente di Federparchi Europarc Italia Giampiero Sammuri ha richiamato l'attenzione sulla gestione delle specie "aliene", vegetali e ani-

mali, che alterano l'ecosistema. «Rappresentano una delle cause di perdita delle biodiversità e la loro presenza aumenta soprattutto a seguito degli incendi boschivi».

Tra i primi della classe in Italia riconosciuti da Federparchi in merito alle buone pratiche rientra il Parco nazionale dell'Aspromonte, il cui presidente Giuseppe Bombino ha illustrato l'esempio virtuoso in ambito prevenzione: «Il nostro modello si incentra sul coinvolgimento di pastori, allevatori, coltivatori diretti, associazioni di volontariato e Protezione civile. Gli effetti degli incendi si trasferiscono nel tempo in altra forma, come il dissesto idrogeologico; per questo la tenuta della montagna dipende dallo stato di salute dei boschi e diventa presidio di sicurezza per la città». Il direttore dell'Ente Parco Sergio Tralongo, nel ricordare il 2017 come "anno di attacco ai boschi" quando si registrarono 25 incendi dolosi che mandarono in fumo 580 ettari (circa 25 mila in tutta la Calabria), ha evidenziato «l'importanza strategica del bosco per contenere l'erosione del suolo». Sulla stessa scia le misure adottate da Giuseppe Luzzi, direttore del Parco nazionale della Sila. Mentre i direttori del Parco nazionale del Pollino Giuseppe Melfi, e del Parco regionale dei Nebrodi Gianluca Ferlito, hanno ritenuto «indispensabile il potenziamento dei presidi nelle aree protette». Il presidente del Parco nazionale del Vesuvio Agostino Cassillo, ha puntato di più su convenzioni con enti pubblici. I lavori sono stati conclusi dal prefetto Michele di Bari. ◀



Protagonisti. Giuffrè, Bombino, Sammuri, Zimbone, Zimbalatti e Calabrò

INAUGURATA IERI LA MOSTRA AL MUSEO ARCHEOLOGICO

Biodiversità, un autentico "tesoro"

Opportunità per i calabresi di conoscere a fondo il proprio territorio

La natura dell'Aspromonte narrata attraverso la biodiversità floreale e la ricchezza faunistica. Un ecosistema a tinte fantasy è racchiuso nella mostra "Il Parco Nazionale dell'Aspromonte: unicità e biodiversità di una bellezza rivelata", inaugurata ieri al Museo e visitabile fino al 22 aprile. L'iniziativa, organizzata dall'Ente Parco, rientra nell'ambito del progetto "Natura e cultura" condiviso appieno dal MARC. «Un connubio importante che ha

come obiettivo quello di valorizzare il patrimonio archeologico e paesaggistico del territorio – ha dichiarato il direttore del MARC Carmelo Malacrino -. In tale contesto la mostra è un'op-



MARC. Uno scorcio del percorso

portunità per tutti i calabresi di conoscere a fondo la propria terra, dove è racchiusa l'identità di ciascuno e la storia dell'intera comunità». La mostra si compone di 50 pannelli che raccontano tra immagini, testi, esemplari vegetali e faunistici. Il presidente dell'Ente Parco Giuseppe Bombino ha considerato l'iniziativa l'ennesima tappa di un vasto processo di rinnovamento culturale: «Con la mostra intendiamo esaltare la bellezza della nostra montagna, un'occasione per affermare i valori positivi e contrastare tutto ciò che di negativo che a volte viene associato al nome Aspromonte». ◀ (g.t.)